

BOLOGNA EBRAICA

## Infanzia indimenticabile, artisti italiani e israeliani in dialogo

Più di sessanta artisti italiani e israeliani in dialogo sul tema dell'infanzia, fase indimenticabile della vita nel bene e nel male. Curata da Ermanno Tedeschi, realizzata in collaborazione con il Museo ebraico di Bologna, con il contributo dell'Associazione Culturale Acribia, la mostra "Unforgettable Childhood | Infanzia indimenticabile", dopo il successo ottenuto a Matera, di seguito al Museo Nazionale di Ravenna e infine a Tel Aviv nel novembre scorso, giunge ora negli spazi espositivi del Museo bolognese.

Da sempre i bambini sono rappresentati nel mondo della letteratura e della storia dell'arte, ritratti della condizione infantile in tutte le sue sfaccettature. Il Group show da poco inaugurato e visitabile fino al 20 maggio vuole fornire uno spaccato dell'infanzia e dell'adolescenza viste da diverse sensibilità artistiche, per riflettere sull'infanzia come fase indelebile della vita di ognuno.

Una mostra collettiva in cui coesistono opere di pittura, scultura, fotografia e disegno, diverse forme espressive ma con un denominatore comune: l'essere umano in progress, rappresentato con sfaccettature diverse, dal concetto dell'infanzia e del gioco come momento di vita quotidiana, al tema della maternità, per ricordare il passato e costruire il futuro. Differenti anche i materiali e le tecniche usate: dai tessuti al sughero, dal nastro adesivo ai metalli e al legno. Partecipano al progetto i seguenti artisti: Giorgio Di Palma, Margherita Grasselli, Barbara Nejrotti, Avivit Segal, Valerio Berruti, Bar Greenstein, Lello Esposito, Enrico T. De Paris, Antonio Meneghetti, Nava Abel, Pietro D'angelo, Orly Aviv, Giovanni Albanese, Tali Navon, Eran Shakine, Suly Bornstein Wolff, Manolis Anastasakos, Eitan Vitkon, Roberta Savelli, Menashe Kadishman, Avner Sher, Isa Locatelli, Simona Cavaglieri, Arie Berkowitz, Angelica Romeo, Camilla Ancilotto, Ronit Salem, Sharon Rashbam Prop, Hila Karabelnikof, Elisa-



La mostra sull'infanzia indimenticabile da poco inaugurata al Museo ebraico di Bologna sarà visitabile fino al 20 maggio

betta Riccio, David Kassman, Edward Spitz, Francesca Duscià, Michael Lazar, Brigita Huemer Limentani, Miriam Drath, David Gerstein, Ugo Nespolo, Mario Zito, Nimi Getter, Emilia Faro, Orna Ben Ami, Paolo Amico, Philippe Boulakia, Daniel

Tchetchik, Tobia Ravà, Adi Kichelmacher, Carlo Galfione, Ruth Orenbach, **Daniele Basso**, Enzo Isaia, Vered Aharonovitch, Riccardo Cordero, Eleonora Orlando, Carla Chiusano, Dado Schapiro, Gabriele Turola, Rona Boyarski, Beppe La-

bianca, Claudia Giraudo, Hana Silberstein, Fabio Rafael Soto Ortiz.

In mostra anche un filmato di Marco David Benadi dal titolo "Io sono mio padre, io sono mio figlio".

**La mostra** Al Museo Ebraico di Bologna sessanta artisti italiani e israeliani dialogano sul tema dell'infanzia, a cura di Ermanno Tedeschi. Fino al 20 maggio

## Unforgettable childhood, le sfaccettature della crescita

Una mostra che dialoga con i ricordi dell'infanzia. In «Unforgettable Childhood. Infanzia indimenticabile» più di sessanta artisti italiani e israeliani sono stati invitati a riflettere sul tema dell'infanzia come fase epocale della vita. Dopo essere stata ospitata a Matera, Ravenna e Tel Aviv, l'esposizione arriva da oggi al Museo Ebraico di via Valdonica 1/5. L'inaugurazione è prevista alle 18, alla presenza del rabbino capo di Bologna Rav Alberto Sermoneta, del direttore del Meb Vincenza Maugeri e del curatore Ermanno Tedeschi, gallerista noto anche per le sue collezioni d'arte contemporanea.

Una mostra collettiva, sino al 20 maggio con ingresso gratuito, in cui coesistono pittura, scultura, fotografia e disegno, diverse forme espressive che hanno come denominatore comune l'esse-

re umano rappresentato con sfaccettature diverse, dal concetto dell'infanzia e del gioco come momento di vita quotidiana al tema della maternità. Differenti sono anche i materiali e le tecniche usate, dai tessuti al sughero, dal nastro adesivo ai metalli e al legno. I bambini da sempre sono stati rappresentati nel mondo della letteratura e della storia dell'arte ma la mostra vuole provare a fornire uno spaccato per riflettere sull'infanzia come fase indelebile della vita di ognuno.

Dalle opere specchianti del piemontese Daniele Basso al veneto Ernesto T. De Paris, esponente di una generazione di artisti multimediali imprenditori di se stessi, dal fotografo torinese Enzo Isaia alla pittrice romana Camilla Ancilotto, dal barese Beppe Labianca alle opere alchemiche di Francesca Duscià. Per

arrivare al padovano Tobia Ravà, studi in Semiologia all'Università di Bologna, che si muove tra segni e riferimenti simbolici, arcani numerici e letterali.

Nel percorso si potranno incontrare anche lavori di Arie Berkowitz, Angelica Romeo, Elisabetta Riccio, Ugo Nespolo, Mario Zito, Emilia Faro e Paolo Amico. In mostra anche il filmato *Io sono mio padre, io sono mio figlio* di Marco David Benadi, che ricorda a tutti come la conservazione della memoria sia l'unica salvaguardia e l'unica speranza per chi verrà dopo. Una riflessione sull'importanza del mantenimento di un saldo e consapevole ponte generazionale da non interrompere. Ammonimento a fare attenzione alla perdita della memoria, sinistro presagio che può preludere alla ripetizione di tragici errori del passato.

**P. D. D.**

## **MUSEO EBRAICO** FINO AL 20 MAGGIO LA MOSTRA 'UNFORGETTABLE CHILDHOOD' **L'infanzia vista da sessanta artisti italiani e israeliani**

**PIÙ** di sessanta artisti italiani e israeliani dialogano sul tema dell'infanzia. Da oggi al 20 maggio (orari: da domenica a giovedì 10-18; venerdì 10-16; chiuso sabato e festività ebraiche; ingresso gratuito) il Museo Ebraico ospita la mostra 'Unforgettable Childhood/Infanzia indimenticabile', uno spaccato dell'infanzia e dell'adolescenza vista da diverse sensibilità artistiche, per riflettere sull'Infanzia come fase indelebile della vita di ognuno. Una mostra collettiva in cui coe-

sistono opere di pittura, scultura, fotografia e disegno, diverse forme espressive ma con un denominatore comune: l'essere umano in progress, rappresentato con sfaccettature diverse, dal concetto dell'infanzia e del gioco come momento di vita quotidiana, al tema della maternità, per ricordare il passato e costruire il futuro. Differenti anche i materiali e le tecniche usate: dai tessuti al sughero, dal nastro adesivo ai metalli e al legno. In mostra anche il filmato di Marco David Benadì "Io sono mio padre, Io sono mio figlio".

Partecipano all'inaugurazione, oggi alle 18, il direttore del Meb, Vincenza Maugeri, il curatore della mostra Ermanno Tedeschi, il Rabbino Capo Alberto Sermoneta. Diversi gli appuntamenti collaterali in calendario. In particolare, domenica alle 16, 'Viaggio nel tempo con il gelato', un golosissimo laboratorio e degustazione per bambini curato dal Gelato Museum Carpigiani per bambini dai 6 agli 11 anni. Prenotazione obbligatoria allo 0516569003 oppure [info@museoebraicobo.it](mailto:info@museoebraicobo.it).